

ANGELI E DEMONI

Reduce da uno "scoop esoterico", l'eroe accademico di Dan Brown si lancia in un'altra impresa del pensiero nella Roma Papale.

Un film thriller del 2009, diretto da **Ron Howard** e basato sull'omonimo romanzo best-seller di **Dan Brown** e girato interamente in Italia tra **Roma e la Reggia di Caserta**. Howard è alla seconda collaborazione con Brown, nel 2006 ha infatti adattato il best-seller "Il codice da Vinci". Il film è uscito nelle sale cinematografiche di Italia e Stati Uniti il 13 maggio.



Sopra:

L'attore Tom Hanks con il Regista Ron Howard

A sinistra:

da sinistra il regista Ron Howard insieme a Tom Hanks, Ayelet Zurer e Pierfrancesco Favino sul set romano di "Angeli e Demoni".

Trailer

Roma e il mondo sono in lutto per la morte del **Santo Padre**. Distrutto l'anello piscatorio, il camerlengo deve fare fronte al rapimento dei quattro cardinali favoriti alla successione pontificia e alla minaccia della distruzione della Città del Vaticano ad opera degli Illuminati, una confraternita venuta dal passato a rivendicare il primato della scienza sulla Chiesa e sullo Spirito. Riunito in Concistoro per eleggere il nuovo Papa, il collegio cardinalizio assolda **Robert Langdon**, docente di simbologia religiosa a Harvard. Nemico stimato della Chiesa, che non gli perdona la negazione dell'incarnazione del Verbo, il cavaliere accademico accetta l'investitura e parte alla volta della Capitale. Archiviati acredine e risentimento, il professore e gli uomini della Chiesa, armati di spirito e alabarda, collaboreranno alle indagini e alla risoluzione del mistero. Un mistero nascosto dentro le chiese e sotto le segrete della Città Eterna. Ha ragione **Umberto Eco**, il piacere del lettore (e dello spettatore) non risiede nel godere della novità della storia, "che è fondamentalmente sempre la stessa", ma nel ricorrere di uno schema narrativo fisso e nel ritrovare l'eroe noto, con le sue abitudini, le sue espressioni e le proprie tecniche di soluzioni dei problemi e dei misteri. È probabilmente per questa ragione che **Ron Howard** ha scelto di girare il sequel (letterario) di un prequel, introducendo l'identico, opportunamente aggiornato e sviluppato. Nel cuore spirituale di Roma e al centro del film, (ri)troviamo allora l'esimio professore Robert Langdon reduce da uno "scoop esoterico", ansioso di lanciarsi in un'altra impresa di pensiero e di averla vinta sui cattivi di turno. Il campione della ragione, rielaborazione del **John Nash** di A Beautiful Mind, dovrà vedersela questa volta con una sedicente e antica confraternita, dentro le chiese romane e dentro un'abile miscela di esoterismo, storia dell'arte, fisica fondamentale, anima e anti-materia, revisionismo e provocazioni, al solito, in odore di blasfemia. Tre anni dopo **Il Codice da Vinci**,

best-seller di **Dan Brown** sulla natura umana di Cristo e il suo amore per la Maddalena, Ron Howard adatta per lo schermo **Angeli e Demoni**, prima avventura del nobile professore che muoverà verso una forma di esistenza superiore, verso l'eccellenza del cavaliere. Se la Chiesa edificata negli studios ha rimesso debiti e peccati a Robert Langdon, invitandolo in Vaticano per fare luce e dare "ragione" di una minaccia di matrice occulta, quella costruita sulla pietra (e sulla fede di Pietro) ha di nuovo avviato una campagna di boicottaggio e di contro informazione. Riconosciuto il diritto di indignarsi della narrativa da saccheggio di Dan Brown, ammessi i pregiudizi anticlericali e la singolare ignoranza dei cattolici, praticanti e non, in fatto di problemi scritturali e di storia della Chiesa, resta la domanda entro quali limiti tale posizione possa essere esercitata. Senza sottovalutare il ruolo del cinema e della letteratura nella formazione delle coscienze, è d'altra parte evidente quanto la cialtroneria della ricostruzione storica, che soltanto i blockbuster hollywoodiani possono esibire (e vantare), sia lontana dal produrre un qualsivoglia collasso del pensiero cattolico e della sua mitologia. Il fascino per la "teoria del complotto" e per la cosiddetta "storia alternativa" sono le ragioni che hanno mosso una fetta larga di lettori e che muoveranno una parte altrettanto consistente di spettatori, ansiosi di gustare il ritorno dell'attesa. Ma da almeno duemila anni il bisogno di mistero e la resa incondizionata alla seduzione dell'irrazionale valgono bene una crociata.

CAST

Tom Hanks: Robert Langdon
Ayelet Zurer: Vittoria Vetra
Ewan McGregor: Carlo Ventresca
Stellan Skarsgård: Richter
David Pasquesi: Vincenzi
Cosimo Fusco: Padre Simeone
Armin Mueller-Stahl: Straus
Carmen Argenziano: Silvano Ventivoglio
Ursula Brooks: Giornalista della BBC
Pierfrancesco Favino: Tenente Olivetti
Nikolaj Lie Kaas: Mr. Gray
Thure Lindhardt: Chartrand
Elya Baskin: Cardinale
Victor Alfieri: Tenente Valenti

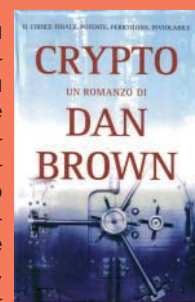
CREDITS

Regia: Ron Howard
Sceneggiatura: Akiva Goldsman, David Koepp
Soggetto: Dan Brown (Romanzo)

Romanzi di Dan Brown

Crypto - 1998

La brillante mente matematica Susan Fletcher, responsabile della divisione di crittologia della National Security Agency viene convocata con urgenza dal comandante Strathmore. Un sofisticatissimo strumento informatico denominato TRANSLTR, che si occupa di decodificare qualunque testo cifrato in brevissimo tempo, è alle prese con un algoritmo ricorsivo che non riesce a decifrare. Sono poche le persone che sanno dell'esistenza di questa macchina creata allo scopo di contrastare le minacce di terroristi e che è in grado di controllare la posta elettronica di qualunque persona. Il misterioso ed inviolabile codice con cui è alle prese ha ben presto un nome: Fortezza Digitale. È stato creato da Ensei Tankado, ex matematico della NSA, strenuo sostenitore della privacy dei cittadini minacciata da TRANSLTR. Da qui la sua decisione di intralciare l'operato della NSA e la minaccia di permettere a chiunque di scaricarlo da internet con la conseguenza di consentire a criminali e a terroristi di agire indisturbati. Ma la sopravvenuta e strana morte di Tankado scatena una caccia alla chiave che consente di espugnare il codice. Sarà Susan insieme all'uomo che ama a cercare di venire fuori da questa terribile situazione tra omicidi, tradimenti e corse estenuanti.



BROWN Vs HOWARD

Dan Brown

È l'autore di numerosi bestseller, tra cui quello che ha raggiunto il primo posto della classifica del New York Times "Il codice da Vinci", uno dei romanzi di maggiore successo di tutti i tempi. All'inizio del 2004, tutti i quattro libri di Dan Brown erano presenti nella classifica dei bestseller del New York Times nella stessa settimana. I suoi romanzi sono stati tradotti e pubblicati in oltre 48 lingue in tutto il mondo. Si è laureato all'Amherst College e alla Phillips Exeter Academy, dove ha passato un periodo insegnando inglese prima di impegnarsi completamente alla scrittura. Nel 1986, il suo interesse verso i codici e le agenzie segrete governative lo ha portato a scrivere il suo primo romanzo, "Crypto", che è rapidamente diventato un fortunato eBook a livello nazionale. Ambientato all'interno della Natio-

nal Security Agency, una struttura clandestina, il romanzo esplora la linea sottile tra la privacy personale e la sicurezza nazionale. Il techno-thriller che è seguito, "La verità del ghiaccio" (Deception Point), era incentrato su temi simili, come la moralità nella politica, la sicurezza nazionale e la tecnologia tenuta segreta dal governo. Figlio di un professore di matematica vincitore del Presidential Award e di un'artista impegnata nella musica sacra, Brown è cresciuto circondato dalle filosofie opposte della scienza e della religione. Questi punti di vista complementari sono serviti da ispirazione per il suo fortunato romanzo Angeli e demoni (Angels & Demons), un thriller che opponeva la scienza e la religione, ambientato in un laboratorio di fisica in Svizzera e nella Città del Vaticano. Recentemente, ha iniziato a lavorare a una serie di thriller sulla simbologia che vedono protagonista l'ormai popolare Robert Langdon, un professore di iconografia e arte religiosa a Harvard. L'imminente serie comprenderà dei libri ambientati a Parigi, Londra e Washington. La moglie di Brown, Blythe, un'appassio-

nata di storia dell'arte e pittrice, collabora alle sue ricerche e lo accompagna nei suoi frequenti viaggi esplorativi, tra cui quello a Parigi, dove hanno passato molto tempo al Louvre per il suo thriller Il Codice da Vinci. Il codice da Vinci ha venduto 84 milioni di copie nel mondo ed è stato portato sullo schermo dalla Columbia Pictures.

Ron Howard

All'età di soli 5 anni, recita nella famosa serie "Ai confini della realtà". Guadagna maggiore attenzione grazie al ruolo di Winthrop Paroo, il bambino balbuziente della versione cinematografica di "Capobanda" (1962).

Nel 1963 compare in "Una fidanzata per papà", nel quale interpreta efficacemente il ruolo del bambino, con una sensibilità ben differente dai personaggi schematici e bamboleggianti tipici del cinema



Dan Brown

Ron Howard

hollywoodiano.

Dopo Capobanda, appare nella serie televisiva "The Andy Griffith Show" (1960-1968), nella quale interpreta il ruolo di Opie Taylor.

Nel frattempo frequenta la USC School of Cinema-Television della University of Southern California, ma non si diploma.

Nel 1973 ottiene un grande successo sul grande schermo interpretando Steve Boller nel film "American Graffiti", ruolo simile a quello che l'anno successivo lo rende celebre in tutto il mondo, quello di Richie Cunningham, nel celebre telefilm "Happy Days" (1974-1980).

Nel 1976 prende parte al film "Il pistolero", classico western crepuscolare.

Nel 1977, mentre è ancora una delle star di Happy Days, dirige il suo primo film, una commedia d'azione low budget intitolata "Attenti a quella pazza Rolls Royce". Dopo aver lasciato il set di Happy Days nel 1980, dirige diversi film per la televisione. Il suo primo grande successo sul grande schermo arriva nel 1982 quando dirige la pellicola "Night Shift - Turno di notte".

Da allora ha diretto numerosi film di successo, tra i quali "Splash", una sirena a Manhattan (1984), "Cocoon, l'energia dell'universo" (1985), "Apollo 13" (1995, nominato a diversi premi Oscar) e "A Beautiful Mind" (2001), per il quale ha ricevuto l'Oscar al miglior regista; la pellicola, dedicata alla vita del matematico John Nash, interpretato da Russell Crowe, si aggiudica complessivamente 4 statuette.

Nel 2005 Howard dirige il film "Cinderella Man", nel quale torna a lavorare con Russell Crowe, per il quale riceve alcune critiche per la rappresentazione del pugile Max Baer, all'interno comunque di una accurata ricostruzione storica del periodo della grande depressione.

L'ultimo film che lo ha visto impegnato come regista è stato "Il codice da Vinci", adattamento del romanzo omonimo di Dan Brown. Il film, uscito nel maggio 2006, è stato presentato al Festival di Cannes. Nel 2008 Ron Howard adatta per il grande schermo il dramma teatrale di Frost/Nixon - "Il duello".

Howard è il co-proprietario con Brian Grazer della "Imagine Entertainment", una compagnia di produzione cinematografica e televisiva, che ha prodotto notevoli successi come Friday Night Lights, 8 Mile, il serial TV 24 e la serie TV Felicity.

Attraverso la sua compagnia Imagine Television, Howard continua ad avere una forte presenza in televisione, non solo come produttore, ma anche attivamente; recentemente è anche stato il narratore dell'acclamata sitcom della FOX "Ti presento i miei".

Per le elezioni presidenziali del 2008 si schiera, girando un cortometraggio, a favore del candidato senatore democratico Barack Obama.

La verità del ghiaccio - 2001

In questo thriller politico Dan Brown mette in scena un eccezionale ritrovamento da parte della NASA, un meteorite, nella banchisa artica, che conterrebbe prove inconfutabili della vita extraterrestre. Questo eccezionale ritrovamento avviene proprio a pochi mesi dalle elezioni presidenziali, ed è un'arma potente nelle mani del presidente



in carica, Zach Herney, che rischia di non essere rieletto a causa dei continui fallimenti dell'agenzia spaziale americana. Il suo avversario, il senatore Sedgewick Sexton, punta invece ad una politica anti-NASA volta a favorire le agenzie spaziali private. Prima che la notizia del ritrovamento venga resa pubblica, il presidente invia un gruppo di scienziati, quali Michael Tolland e Corky Marlinson, ad indagare, e con essi invia anche un'agente del National Reconnaissance Organisation, Rachel Sexton, figlia del senatore. Gli scienziati pensano di trovarsi davanti ad una truffa e appena iniziano a sospettare, vengono presi di mira da una terribile squadra di killer. In un'epica fuga, Michael Tolland, Rachel Sexton e gli altri cercano di trovare le prove definitive dell'inganno ordito dalla NASA, nel quale sospettano sia coinvolto anche il presidente, che annuncia in una conferenza il ritrovamento.

Il codice da Vinci - 2003

Il romanzo, partendo dall'omicidio del curatore del Louvre, Jacques Saunière, a Parigi, passa a narrare di un'antica e misteriosa società segreta nota come Priorato di Sion, che nasconde un segreto che potrebbe compromettere i fondamenti stessi del Cristianesimo, nella versione tramandata dalla Chiesa Cattolica. Uno studioso di simbologia religiosa, Robert Langdon, affiancato da Sophie Neveu, nipote del curatore ucciso, e successivamente anche dallo studioso Sir Leigh Teabing, dovrà ripercorrere attraverso indizi nascosti in importanti opere d'arte, enigmi e misteriosi nemici, il percorso del Santo Graal, uno dei più grandi misteri dell'umanità.



Il simbolo perduto - 2009

Il simbolo perduto (in inglese The Lost Symbol) è il quinto romanzo thriller di Dan Brown, la cui pubblicazione è prevista il 15 settembre 2009 in contemporanea mondiale. Il libro è in fase di lavorazione fin dal 2006; la data di uscita è stata posticipata più volte. Sono previste per la prima pubblicazione circa 5 milioni di copie, il numero di pubblicazione più alto nella storia della Random House. Il libro è in preordinazione già da mesi in Canada e U.S.A e l'editore statunitense ha dichiarato: è un thriller brillante e convincente, vale la pena di aspettare. Noto anche con il titolo provvisorio The Solomon Key, riferendosi al celebre testo alchemico della Chiave di Salomone, si tratta del terzo libro dell'autore ad includere il personaggio immaginario di Robert Langdon, professore di simbologia religiosa all'Università di Harvard negli Stati Uniti. La storia del libro avrà luogo a Washington, D.C. e sarà incentrata sulla massoneria.

Produzione

Nel 2003 la **Sony Pictures** acquisì i diritti d'autore dei romanzi **Angeli e demoni** e **Il codice da Vinci**.

Il **20 maggio 2006** è partita la pre-produzione; il 23 maggio è stato riconfermato **Akiva Goldsman** come sceneggiatore e **Brian Grazer, John Calley** come produttori. È stato reso noto, che la Sony Pictures ha stipendiato Goldsman di 4.000.000 \$ per la sua sceneggiatura.

Il 25 maggio dello stesso anno, **Sky News** riportò la notizia del possibile ingaggio di Steven Spielberg come regista. A rinforzare questa tesi, vi è stato l'annuncio di Ron Howard (**Il Codice da Vinci**) del suo impegno in **Changeling**.

Ai primi di ottobre 2007, la Columbia Pictures ha annunciato il ritorno di **Ron Howard** alla regia, e prefissato come data d'inizio lavorazione il **18 febbraio 2008**; ciò per evitare di far coincidere la partenza del film con lo sciopero degli sceneggiatori di Hollywood previsto il maggio seguente.

A metà novembre è stato confermato il posticipo del-

le riprese alla seconda metà del 2008, con la data d'uscita spostata al 15 maggio 2009, ciò a causa dell'inizio dello sciopero.

Prima dell'inizio lavorazione, lo sceneggiatore **David Koepp** è stato incaricato di rivedere lo script di Goldsman per renderlo più consono al cinema e di trattarlo come fosse un sequel de **Il Codice da Vinci** (il romanzo **Angeli e demoni** è stato pubblicato in Italia solo dopo il successo riscosso dal primo romanzo, e si colloca temporalmente prima de **Il Codice da Vinci**) per mantenere una continuazione temporale tra i due film.

Fiat Group Automobiles ha partecipato attivamente alla realizzazione del film, fornendo alla produzione diversi veicoli **Fiat, Lancia ed Alfa Romeo**. Il gruppo italiano ha inoltre utilizzato **Angeli e demoni** per il lancio della nuova Lancia Delta nella motorizzazione 1.8 da 200cv; la vettura è protagonista di alcune scene della pellicola, nonchè di uno spericolato inseguimento per le vie di **Roma**.



Riprese

Nel luglio 2007, **Ron Howard** ha incontrato il direttore e alcuni tecnici del **CERN** per richiedere informazioni circa le specifiche tecniche da adottare nel film, e renderlo quindi più reale possibile.

Il **28 febbraio 2008**, il magazine **Variety** ha recensito informazioni riguardanti **Angeli e Demoni**, annunciando che le riprese sarebbero cominciate il **5 giugno a Roma** per filmare gli esterni nel giro di tre settimane così da concludersi il 30, notizia poi rivelatasi vera.

Il 4 giugno, la troupe si è appostata a Roma iniziando ad allestire il set in **Piazza del Popolo**, dando informazione agli abitanti che il film da girare si intitolava "Obelisk", strategia che ha permesso alle unità di scena di proseguire il lavoro tranquillamente.

La mattina seguente, è stato chiuso al traffico **Corso Vittorio Emanuele II** per girare una scena d'inseguimento ad alta velocità, coinvolti nelle sequenze Tom Hanks, Pierfrancesco Favino ed altri membri minori del cast.

Dal **9 al 10 giugno** le riprese si sono svolte al **Pantheon**, e fino al 12 si sarebbero dovute girare a **Lungotevere e Ponte Sant'Angelo**, ma a causa della visita del presidente degli Stati Uniti George W. Bush in Vaticano sono state rinviate al 20 giugno.

Il **16 giugno 2008**, la Diocesi di Roma ha negato al cast la possibilità di filmare all'interno delle chiese Santa Maria del Popolo e Santa Maria della Vittoria; il responsabile dell'Ufficio Stampa della Diocesi, **don Marco Fibbi** ha spiegato così i motivi del rifiuto: « Forniamo spesso le nostre chiese a produzioni che hanno finalità o compatibilità con il sentimento religioso, ma non quando il film agisce in una linea di fantasia che va a ledere il comune sentimento religioso, come è successo con "Il codice Da Vinci". Nel caso

di "Angeli e demoni" non c'erano neanche i presupposti per chiederci permessi. E quando gli americani lo hanno fatto con il ministero dell'Interno, abbiamo dato il nostro parere preventivo.»

Il **17 giugno**, sono stati girati gli interni nella chiesa di **Sant'Agostino** e nella **biblioteca Angelica** vicino a Piazza Navona.

Dopo le riprese in esterni a piazza del Popolo e al Pantheon, per ovviare alla mancanza di location originali, cioè all'interno dei luoghi di culto, il regista Ron Howard ha ricreato gli ambienti di **San Pietro**, sala delle udienze e giardini vaticani nella **Reggia di Caserta**, interamente requisita per tre giorni, dal **17 al 20 giugno**. Altre riprese si sono effettuate all'interno della Biblioteca Palatina della Reggia di Caserta, per ricreare la biblioteca vaticana.

La sera del 21 giugno, sono state filmate alcune sequenze in **Piazza San Bernardo, Santa Maria della Vittoria e Via Torino**. Dalla mattina di lunedì 23 giugno sino al giorno seguente, si sono ultimate le riprese in interni a **Castel Sant'Angelo**.

Il mese seguente, la troupe si è spostata a **Los Angeles (California, USA)**, dove il 10 è stata filmata una sequenza di 15 secondi all'**Università della California** con Tom Hanks in bicicletta lungo la pista per i corridori.

La seconda unità di riprese si è mossa verso il **CERN di Ginevra** per scattare fotografie e formulare video all'acceleratore di particelle Large Hadron Collider, materiale audiovisivo che è stato poi montato durante la post-produzione.

Molte ambientazioni sono state ricostruite nei **Los Angeles Studios della Columbia Pictures**; poiché al cast è stato vietato l'accesso ad altri luoghi di culto inerti il film.

Proprio per questo motivo, il divieto esteso dallo stato del Vaticano contro la produzione, per la presunta blasfemia, ha impossibilitato le riprese in via diretta su piazza San Pietro, cosicché la mozione è stata raggiunta inviando tra i turisti individui al soldo della produzione che ha così ottenuto centinaia di migliaia di foto e filmando il luogo con riprese aeree e usando il materiale girato per riprodurre parte della piazza su scala originale in un'area di sosta per camion sita in Los Angeles.

